

130. — 1298, ind. VI, Agosto 3. — c. 76 t.^o — Francesco Gonzaga vicario imperiale a Mantova ratifica la tregua n. 109 (v. n. 125, 137 e 151).

Fatto nella sala d'udienza presso la libreria del palazzo del Gonzaga in Mantova. — Testimoni: Filippo del fu Guido della Molza da Modena cav., socio e consigliere del Gonzaga, Raffolo di Muzolo de' Perleoni da Rimini ed Ugolino del fu Pietro de' Piti da Fano ambi dottori, vicari del Gonzaga, Gabriele del fu Bonaventura dai Torchi dottore di medicina. — Atti Antonio del fu Mainardo de' Bonatti della Volta da Mantova not. imp.

1398, Agosto 3. — V. 1398, Agosto, n. 134.

131. — 1398, ind. VI, Agosto 14. — c. 83 t.^o — Il Consiglio generale del comune di Perugia, convocato da quel capitano Pietro de' Bianchi da Bologna cav., e presieduto dal costui vicario Floriano da Recanati, nomina procuratore del comune stesso Paolino di Coccolo per impetrare dalla Signoria di Venezia un prestito, e fare gli atti occorrenti (v. n. 142).

Fatto nel palazzo del popolo di Perugia. — Testimoni: Nicolò di Giglio e Cola di Bartolino notai, e Pauluccio di mastro Egidio. — Atti Giovanni del fu mastro Ceccarello not. imp. notaio dei priori delle arti.

Nel documento si accennava ch'erano assenti: Nicolò Ceccolini, Angelello Montanucci e Maggio Guidi priori delle arti.

132. — 1398, ind. VI, Agosto 16. — c. 73 t.^o — Obizzo da Polenta vicario per la S. Sede in Ravenna, anche a nome dei suoi fratelli Aldobrandino e Pietro, ratifica la tregua n. 109.

Fatto in Ravenna, nella cancelleria secreta dei da Polenta. — Testimoni: Saverio Muratori giurisperito, Antonio del fu Giovanni Zucii ed Antonio del fu Paolo de' Sassuoli ambi notai. — Atti Giovanni del fu Manfreda da Ravenna not. imp.

133. — 1398, ind. VI, Agosto 29. — c. 83. — Ladislao re d'Ungheria e di Gerusalemme e Sicilia (Napoli), Dalmazia, Ramia, Servia, Gallizia, Lodomeria, Cumania e Bulgaria, conte di Provenza, Forcalquier e Piemonte, al doge e al comune di Venezia. Dichiarava che per tre anni tutti i cittadini e sudditi veneziani potranno frequentare e trafficare liberamente per mare e per terra, con navi, bestie e merci in Gaeta e nel rimanente del suo regno di Napoli, pagando i diritti consueti. Promette che farà risarcire i danni che dessero i suoi sudditi (v. n. 138).

Data a Gaeta.

1398, Agosto 24. — V. il seguente.

134. — s. d. (1398, Agosto). — c. 50. — L'università e gli uomini di Monopoli accettano e confermano le seguenti:

1398, ind. VI, Agosto 3. — Raimondo del Balzo degli Orsini signore della contea di Lecce, promette a Donato Arimondo console veneto in Puglia di osservare e